

Le dimissioni industriali, il ruolo «timido» delle amministrazioni, le accuse del Pd

L'anno orribile del lavoro

Primo maggio amaro, solo un terzo della popolazione ha un'occupazione

L'OCCUPAZIONE in provincia di Latina è diminuita dell'un per cento nell'ultimo anno. Un po' effetto della crisi, il resto appartiene all'indifferenza che ha accompagnato sia le dimissioni industriali che alcuni difficilissimi passaggi nella dinamica dell'economia locale. Ieri Cisl e Uil hanno ricordato non solo i numeri drastici riferibili al mondo del lavoro ma anche una sfilza di occasioni mancate per portare questo argomento almeno all'ordine del giorno. Le cifre, pubblicate nei giorni scorsi nel rapporto Istat 2008, parlano di una media di 201mila occupati contro i 204mila del 2007. «La perdita si è concentrata tra gli uomini - dice il segretario della Cisl, Verrengia - dato che il numero delle donne occupate è rimasto inalterato da un anno all'altro. E' cresciuta di mezzo punto la disoccupazione, passando dal 7,9% all'8,4%. I disoccupati in media sono stati 18.600 contro i 17.600 del 2007. Ma a questi vanno aggiunti altri mille che hanno smesso di cercare lavoro e che quindi non rientrano nel calcolo Istat, pertanto va considerato un altro mezzo punto percentuale in più». Il record di posti persi appartiene al settore del lavoro dipendente: nel 2008 si è registrata una diminuzione pari a 2,5% solo in parte attenuata dall'aumento del lavoro autonomo. Tra tutti i settori l'unico che ha fatto registrare un incremento di occupazione è l'agricoltura, +17% e va ricordato che per quanto riguarda gli stagionali la sola richiesta di braccianti immigrati ha superato le seimila unità. Malissimo è andata l'industria (-0,8%) perché già nel 2008 sono iniziate dimissioni e licenziamenti con effetto devastante sui livelli occupazionali; l'edilizia ha perso posti totali per il 19%, tengono i servizi dove si è registrata una flessione dello 0,1%. A fronte di questo stato dell'occupazione emerge con sempre maggiore nitidezza un aumento straordinario di vertenze di lavoro, legate per lo più ai contratti irregolari e all'uso improprio dei contratti flessibili. «Nel primo trimestre del 2009 - come ricorda Giuseppe Panzone del Pd - sono sopravve-

POCO PIU' di duecentomila occupati su una popolazione di 550mila. Gli infortuni sul lavoro aumentano a conferma del dilagante fenomeno del lavoro nero che diminuisce fin quasi ad annullare le misure di prevenzione. Non è una buona

giornata per festeggiare. Ma per fare un bilancio sì. Se ne sono ricordati i sindacati e la candidata del Pd, Sesa Amici. Per il resto una conferma: il lavoro non è una priorità nell'agenda politica, neppure in questa campagna elettorale. I nu-

meri, impietosi, invece dicono altro. Per esempio che è letteralmente bloccato il livello dell'occupazione femminile, mentre scende paurosamente quella degli uomini, soprattutto in riferimento al settore dell'industria.

nute oltre 1.540 nuove cause con un aumento del 15% rispetto allo stesso periodo del 2008; i soli decreti ingiuntivi sono aumentati del 30%. Attualmente ci sono circa 9.500 cause di lavoro che devono essere smaltite da 4 giudici. Ogni causa di lavoro dura in media 4-5 anni. I lavoratori

affrontano situazioni assurde; la sentenza arriva spesso quando l'azienda è scomparsa o il lavoratore è stato costretto ad emigrare per trovare un'altra occupazione».

«Prendiamo atto che in questa provincia serve un assessorato al lavoro. - ha detto ieri la candidata del Pd alla presi-

denza di via Costa, Sesa Amici - Fino ad oggi il presidente Cusani è sembrato ignorare che esiste il rischio che la crisi economica diventi anche crisi sociale. Sembra assurdo ma oggi nella sua giunta non c'è nessuno che si occupi di problemi di lavoro, nonostante i dati ci dicono che il territorio

sta pagando più duramente di altri la crisi in atto». Tutte le dimissioni aziendali sono state seguite da sindacati, Confindustria e Regione, con risultati altalenanti e in un contesto difficile. Il tavolo provinciale sul lavoro non si riunisce da mesi.

Graziella Di Mambro

i numeri

8,4%

DISOCCUPATI

IL livello di disoccupazione è cresciuto in un anno di quasi un punto percentuale, ma un altro mezzo punto è rappresentato da chi ha smesso di cercare lavoro.

-19%

EDILIZIA

IL SETTORE che ha fatto registrare il trend peggiore nel 2008 è quello dell'edilizia con una perdita di posti di lavoro pari al 19% del totale, male anche l'industria.

1540

VERTENZE

NEI primi tre mesi del 2009 sono sopravvenute alla sezione lavoro del Tribunale di Latina oltre 1500 nuove cause, legate soprattutto all'uso improprio dei contratti flessibili.

4

GIUDICI

SOLO quattro giudici per una mole di cause che continua a crescere e che trova risposta non prima di due anni, quando spesso le aziende hanno già chiuso.

+44%

CASSA INTEGRAZIONE

IL ricorso alla cassa integrazione negli ultimi due anni è aumentato del 44% a conferma di una rapidissima dismissione di interi settori del tessuto economico locale.